

INTESA  SANPAOLO

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.p.A.
SULLA SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE DI INTESA
SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A. IN FAVORE DI INTESA
SANPAOLO S.p.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE DI INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.p.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV., COME RICHIAMATO DALL'ART. 2506-TER COD. CIV., NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ. come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ., e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di scissione parziale non proporzionale di INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A. (di seguito anche "ISGS" o "Società Scissa") in favore di INTESA SANPAOLO S.p.A. (di seguito anche "ISP" o "Società Beneficiaria").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione (di seguito, anche la "Scissione") sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e oltre 4.500 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e del 16% dei depositi), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (24%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,4 milioni di clienti attraverso una rete di oltre 1.400 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al terzo in Albania, al quinto in Egitto, al sesto in Ungheria, al settimo in Bosnia-Erzegovina e Slovenia.

Al 30 giugno 2014, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 628.305 milioni di euro, crediti verso clientela per 332.211 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 375.775 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 104.695 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in cinque *business units*:

- *Banca dei Territori* - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti *nonprofit*. Il private banking, la bancassicurazione, il credito industriale, il leasing e il factoring rientrano tra le attività di questa Divisione.

- *Corporate e Investment Banking* - questa divisione ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI) e *merchant banking* ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.
- *Banche Estere* - questa divisione include le controllate che svolgono attività di *retail e commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- *Eurizon Capital* è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 183 miliardi di euro di risparmio gestito.
- *Banca Fideuram* è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 5.067 private banker e 96 filiali sul territorio nazionale.

INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.

INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES, società consortile per azioni con sede in Torino, presta dal 2009 servizi e attività di carattere ausiliario prevalentemente nei confronti di una pluralità di società del Gruppo, nell'ottica di massimizzare l'efficienza e la funzionalità delle prestazioni, sulla base dei migliori standard di mercato, e il conseguimento di economie di costo.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

Per effetto della Scissione alla Società Beneficiaria sarà assegnato il ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di *contact centre* bancario rivolto alla clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo svolta dall'unità operativa denominata "Contact Unit" appartenente a ISGS nei presidi territoriali di Milano e Torino (il "**Ramo**").

L'integrazione proposta dà avvio, nell'ambito del "Progetto Multicanalità Integrata", all'evoluzione verso un modello più attivo nella gestione della relazione commerciale con i clienti della Contact Unit. Detto modello prevede la fornitura di un "servizio di assistenza e vendita" il quale assocerà alle attività attualmente svolte, le attività di consulenza e collocamento di prodotti da offrire "a distanza" sia su *panel* di clienti selezionati (operatività *outbound*), sia trasformando in opportunità commerciali alcune delle richieste di assistenza provenienti dalla clientela (operatività *inbound*), le quali attività, ai sensi della normativa vigente, rientrano tra le attività riservate agli intermediari autorizzati.

Il Ramo comprende attualmente 251 risorse allocate nei predetti presidi della Contact Unit di Torino e Milano.

Il catalogo prodotti sarà ulteriormente esteso nel corso del 2015 e 2016 in coerenza al Piano della Multicanalità Integrata.

3. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

La Scissione si realizza, per quanto concerne i soci della Società Scissa, con modalità non

proporzionali.

Il Ramo sarà assegnato alla Società Beneficiaria nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività svolta - riportate con la relativa valorizzazione al 30 giugno 2014 nell'elenco allegato al Progetto di Scissione sotto la lettera "C".

Resta fermo che le eventuali variazioni - riconducibili alla naturale dinamica del ramo d'azienda oggetto della Scissione - che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione al 30 giugno 2014 e la situazione patrimoniale definitiva alla data di efficacia della scissione - da redigersi a cura della Società Scissa e di ISP - verranno compensate tra loro e, in subordine, daranno luogo a reciproci conguagli per modo che rimanga immutato il valore netto (il "Netto Patrimoniale") del ramo evincibile dalla situazione patrimoniale di cui all'allegato sub "C".

Nel Ramo sono ricompresi - in base alla valorizzazione al 30 giugno 2014 - la cassa, attività fiscali ed altre attività.

Nelle passività sono inclusi - in base alla valorizzazione al 30 giugno 2014 - debiti per anticipi ricevuti, debiti verso personale, il trattamento di fine rapporto del personale ed altre passività.

Nel Ramo sono compresi i rapporti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti assegnati allo stesso.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 cod. civ. (come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.), con il Ramo sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed ogni attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta, che siano comunque riferibili al Ramo.

L'assegnazione degli elementi patrimoniali della Società Scissa avverrà secondo il principio della continuità contabile.

Il valore netto contabile del Ramo al 30 giugno 2014 è pari ad euro 300.000 (trecentomila) e quindi l'assegnazione dello stesso alla Società Beneficiaria determinerà una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile di ISGS, mediante riduzione della riserva sovrapprezzo azioni.

Corrispondentemente, la società Beneficiaria aumenterà il proprio patrimonio netto contabile di un pari importo mediante creazione di apposita riserva.

Non è previsto un conguaglio in denaro.

4. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni a servizio della Scissione da parte della Società Beneficiaria ma unicamente annullamento di azioni ISGS detenute da ISP.

Ai fini dell'individuazione del numero delle azioni detenute da ISP da annullare per effetto della scissione, il Consiglio di Gestione di ISP si è avvalso del supporto dell'advisor Deloitte Financial Advisory S.r.l. (di seguito anche "Deloitte" o "l'Advisor").

Al fine di garantire che il rapporto di annullamento fosse calcolato in modo omogeneo l'Advisor ha proceduto a valutare sia il Ramo oggetto di scissione che l'intera Contact Unit di cui il Ramo fa parte.

La stima del valore della Contact Unit e del Ramo da considerare ai fini della scissione è stata effettuata alla data di riferimento del 30 giugno 2014 ricorrendo a metodologie valutative ritenute appropriate al caso specifico, comunemente accettate dalla prassi e dalla dottrina professionale e ritenute idonee a rappresentare le caratteristiche economiche, patrimoniali e finanziarie delle società coinvolte. Per la stima del valore della Contact Unit e del Ramo, l'Advisor si è avvalso di metodologie fondamentali, in particolare la valutazione è stata effettuata tenendo conto delle finalità dell'operazione e delle caratteristiche patrimoniali e operative delle entità interessate.

ISGS, società da cui il Ramo viene scisso, è costituita in forma di società consortile e, anche in ragione del fatto che opera in via prevalente nell'interesse del Gruppo, la fatturazione dei beni e servizi offerti avviene in base ai costi.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, l'Advisor ha selezionato come metodo di valutazione principale il *cost-plus* e, quale metodo di controllo, il patrimoniale complesso.

Il metodo del *cost-plus* richiede di stimare la redditività teorica che l'entità da valutare sarebbe in grado di generare se operasse sul mercato in modo indipendente. Allo scopo è stato individuato un campione di società comparabili indipendenti operanti in Italia che vendono sul mercato servizi simili alla Contact Unit e, per ciascuna, è stata svolta un'analisi dei bilanci relativi al periodo 2011 - 2013 calcolando il *mark-up* rispetto ai costi operativi sulla base della seguente formula:

$$\text{mark - up} = \frac{\text{Ebit}}{\text{Fatturato} - \text{Ebit}}$$

Sulla base dell'analisi delle società comparabili individuate l'Advisor ha stimato un *mark-up* sui costi operativi del 5,35%, pari al valore medio osservato sul campione con riferimento all'anno 2012. L'Advisor ha ritenuto di non considerare i valori medi del *mark-up* riferiti all'esercizio 2011 in quanto riferiti ad un contesto di mercato differente da quello attuale mentre per quanto riguarda i dati riferiti al 2013 questi sono risultati disponibili solo per un numero ridotto di società.

In considerazione del fatto che non erano disponibili proiezioni economico-finanziarie del Ramo e della Contact Unit, l'Advisor ha provveduto ad elaborare stime proprie circa l'evoluzione della base costi. Nello specifico il valore di ciascuna voce di costo al 31 dicembre 2014 è stato stimato annualizzando il dato del 30 giugno. Nei periodi successivi è stato ipotizzato un adeguamento generale dei costi operativi all'inflazione attesa (2,0% annuo).

Ai fini della valutazione l'Advisor ha assunto che il Ramo e la Contact Unit abbiano un livello di efficienza operativa in linea con quello delle società comparabili prese in considerazione per la stima del *mark-up*. La redditività teorica è stata stimata applicando il *mark-up* medio del 5,35% ai costi operativi totali al netto di quelli relativi a servizi prestati al Ramo e alla Contact Unit da altre unità organizzative del Gruppo in quanto è stato ipotizzato che il margine relativo a tali servizi sia già incluso nel costo riconosciuto al fornitore.

La stima dell'utile netto teorico è stata ottenuta deducendo dal reddito operativo gli oneri finanziari e le imposte stimate dall'Advisor considerando un'aliquota IRES del 27,50% ed un'aliquota IRAP del 4,60%.

La valutazione del Ramo è stata ottenuta attualizzando i flussi di reddito teorici in base alla seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{\text{Utile netto teorico}_t}{(1+Ke)^t} + VT$$

dove:

Utile netto teorico t = utile netto teorico realizzabile nel periodo t ;

VT = valore terminale (Terminal Value) calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso reddituale normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g);

Ke^1 = il tasso di attualizzazione utilizzato corrisponde al costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio stimato pari al 10%.

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei valori ottenuti rispetto ai parametri valutativi utilizzati, l'Advisor ha effettuato analisi di sensibilità in relazione al Ke (+/- 50 bps).

Sulla base dei parametri sopra riportati applicando il metodo *cost-plus*, l'Advisor ha stimato per il Ramo un intervallo di valori compreso tra Euro 4.221 migliaia ed Euro 4.783 migliaia, mentre per la Contact Unit un intervallo di valori compreso tra Euro 7.513 migliaia ed Euro 8.513 migliaia. All'interno di detti intervalli l'Advisor ha individuato i valori di riferimento per l'operazione di scissione nei rispettivi valori centrali, pari rispettivamente a Euro 4.502 migliaia per il Ramo ed Euro 8.013 migliaia per la Contact Unit.

Il metodo patrimoniale complesso stima il valore di un'azienda sulla base del valore corrente degli elementi attivi e passivi del ramo oggetto di cessione, tenendo conto anche dei beni immateriali.

L'avviamento del Ramo e della Contact Unit può essere ricondotto in gran parte alla presenza di una struttura organizzativa funzionante, ricostruibile solo attraverso l'attivazione di processi di selezione, inserimento e formazione riferiti a risorse contraddistinte da profili professionali specifici.

Per lo sviluppo del metodo di controllo l'Advisor ha fatto un'analisi di società quotate che offrono servizi amministrativi e di call center. Il campione di società quotate preso a riferimento è il medesimo considerato nell'operazione di conferimento della Contact Unit in

¹ $Ke = Rf + Beta * (Rm - Rf)$ dove: Rf = tasso di rendimento di investimenti privi di rischio; $Beta$ = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo dell'azione Intesa Sanpaolo e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato); $Rm - Rf$ = premio per il rischio richiesto dal mercato.

ISGS effettuata nel 2009 al netto di quelle che ad oggi non sono più quotate o per le quali i dati contabili non risultano disponibili.

Per ognuna delle società analizzate è stato stimato il relativo avviamento quale differenza tra il valore corrente dei mezzi propri e il patrimonio netto. Il valore corrente dei mezzi propri è stato stimato pari alla capitalizzazione media di borsa a due anni. L'orizzonte temporale scelto consente di depurare i corsi di Borsa da fattori speculativi attinenti gli specifici titoli e dall'attuale congiuntura di mercato contraddistinta da elevate fluttuazioni. La stima dell'avviamento ottenuta considerando la capitalizzazione media di borsa a due anni è stata poi rapportata ai costi del personale sostenuti da ciascuna società, in quanto per le caratteristiche dei servizi forniti, si è ritenuto che il capitale umano rappresenti il fattore principale di vantaggio competitivo. Seguendo l'approccio appena descritto, il tasso di incidenza dell'avviamento sul costo del personale è stato calcolato secondo la seguente formula:

$$\text{Incidenza (\%)} = \frac{\text{Valore corrente società} - \text{Patrimonio netto società}}{\text{Costo del personale società}}$$

L'avviamento del Ramo e della Contact Unit è stato stimato dall'Advisor applicando il valore medio ed il valore mediano dell'incidenza osservata sul campione di società quotate comparabili ai rispettivi costi del personale rispettivamente pari a 39,1% e 35,2%.

L'Advisor ha stimato il valore del Ramo sommando all'avviamento l'importo della dotazione patrimoniale dello stesso, pari ad Euro 300 migliaia. In considerazione del fatto che per la Contact Unit l'eventuale dotazione patrimoniale non produrrebbe effetti sul rapporto di annullamento pertanto l'Advisor ha assunto convenzionalmente che essa sia pari a zero.

Sulla base dei parametri sopra riportati, applicando il metodo patrimoniale complesso, l'Advisor ha stimato per il Ramo un intervallo di valori compreso tra Euro 4.720 migliaia ed Euro 5.210 migliaia, mentre per la Contact Unit un intervallo di valori compreso tra Euro 7.963 migliaia ed Euro 8.845 migliaia. I risultati ottenuti attraverso il metodo di controllo hanno confermato quelli ottenuti attraverso l'applicazione del metodo principale.

Ai fini di stimare il numero di azioni ISGS detenute da Intesa Sanpaolo da annullare a seguito della scissione L'Advisor ha fatto riferimento ai valori puntuali del Ramo e della Contact Unit stimati attraverso il metodo del *cost plus*. Per quanto riguarda invece il valore di ISGS l'Advisor ha fatto riferimento alle precedenti transazioni che hanno interessato ISGS stessa. Nello specifico il valore di ISGS da prendere a riferimento per calcolare il rapporto di annullamento è stato stimato come di seguito riportato:

Data	Operazione	Valore Economico (Euro)	Valore Contabile (Euro)
	Capitale iniziale IMIFIN	19.311	19.311
Mar 2009	Aumento di capitale Intesa Sanpaolo	20.677.311	20.677.311
Apr 2009	Aumento di capitale in denaro sottoscritto dalle società del Gruppo	810.000	810.000
Apr 2009	Conferimento Ramo Services	360.000.000	273.000.000

Giu 2009	Conferimento Ramo Immobili	290.600.000	192.794.111
Giu 2009	Conferimento Ramo Contact Unit	10.600.000	6.205.889
Dic 2009	Cessione Ramo Securities Services a Intesa Sanpaolo		2.552.016
Set 2012	Conferimento Ramo personale, contenzioso e recupero crediti	30.600.000	100.000
Dic 2012	Perdita d'esercizio		(7.095.527)
Dic 2013	Perdita d'esercizio		(6.525.000)
Valore sulla base delle transazioni precedenti		713.287.311	477.414.768
<i>Rettifica avviamento Contact Unit valorizzato in sede di conferimento</i>		(4.394.111)	
<i>Attuale valore Contact Unit (solo avviamento)</i>		8.108.000	
VALORE ISGS PER RAPPORTO DI ANNULLAMENTO		717.001.200	

Sulla base dei valori sopra riportati l'Advisor ha determinato il numero di azioni ISGS detenute da Intesa Sanpaolo da annullare per effetto della scissione come segue:

Dati in Euro

Valore del Ramo oggetto di scissione (A)	4.502.000
Valore di ISGS (B)	717.001.200
Rapporto di annullamento (C=A/B)	0,00628
Numero azioni totali ISGS (D)	284.251
NUMERO AZIONI ISGS DA ANNULLARE	1.786

L'Advisor sulla base delle analisi precedentemente descritte ha stimato in 1.786 il numero di azioni ISGS detenute da Intesa Sanpaolo da annullare a seguito della Scissione.

A seguito dell'annullamento di azioni di cui sopra, tutte di titolarità dall'azionista Intesa Sanpaolo S.p.A., i soci di ISGS diversi da ISP vedranno accrescersi la percentuale del capitale sociale da essi detenuto nella Società Scissa, permanendo invece inalterato il valore economico della partecipazione rispettivamente da essi detenuta, senza – in ogni caso – alcuna assegnazione ai medesimi soci di nuove azioni della Società Scissa.

Il Consiglio di Gestione ha condiviso e fatto proprie le considerazioni valutative espresse dall'Advisor, sia sotto il profilo metodologico che dei risultati ottenuti. Il Consiglio ha ritenuto che i metodi di valutazione utilizzati siano coerenti con la migliore prassi e dottrina nazionale ed internazionale e pertanto appropriati ai fini della valutazione dei valori relativi del compendio scisso e del capitale economico della Società Scissa, avendo anche presente le limitazioni sopra richiamate.

In base a tali elementi valutativi il Consiglio di Gestione, in dipendenza e a servizio della Scissione, ha determinato in **n. 1786** le azioni detenute nella Società Scissa dalla Società Beneficiaria da annullare.

5. MODIFICHE DELLO STATUTO DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Non sono previste, in connessione alla Scissione, modifiche dello statuto di ISP. Detto statuto è riportato, nel testo vigente al momento dell'approvazione del progetto di Scissione da parte degli organi amministrativi delle società partecipanti all'operazione, in allegato al progetto di Scissione, sotto la lettera B).

6. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ SCISSA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ BENEFICIARIA

Gli effetti giuridici della Scissione decorreranno dall'ultima delle date di iscrizione dell'atto di Scissione presso i registri delle imprese competenti ovvero, se successiva, dalla data stabilita nell'atto di Scissione.

Le operazioni della Società Scissa saranno imputate al bilancio della Società Beneficiaria, anche ai fini fiscali, a partire dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della Scissione.

7. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la Scissione non dà luogo al realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della Società Scissa trasferiti alla Società Beneficiaria.

Il compendio oggetto di Scissione conserva presso la società beneficiaria i valori fiscalmente riconosciuti presso la Società Scissa.

Trattandosi di scissione parziale, ai sensi dell'art. 173, comma 11, del DPR n. 917/1983 citato, gli effetti della Scissione decorrono dalla data di efficacia giuridica della Scissione stessa.

Dalla data in cui la Scissione ha effetto le posizioni soggettive della Società Scissa sono attribuite alle società partecipanti alla Scissione in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattasi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Gli obblighi tributari della Società Scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono adempiuti dalla stessa Società Scissa.

La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

8. PROFILI GIURIDICI

La Scissione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del TUB, cui è condizionato il deposito del progetto di scissione presso il Registro delle Imprese.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né in ISP né in ISGS.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

Verificandosi le condizioni di cui all'art. 2505-*bis*, cod. civ. come richiamato per la scissione dall'art. 2506-*ter* cod. civ., la Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della Banca. Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505-*bis*, 3° comma, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 cod. civ., la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Scissa né le Società Beneficiaria.

La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di ISP.

Torino, 16 settembre 2014

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

